



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 88/2021

Determinazione n. 150 del 29/01/2021

Oggetto: PROCOS S.P.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I PER L'INSTALLAZIONE SITA A CAMERI, VIA G. MATTEOTTI N. 249

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 3265 del 28 novembre 2013 e s.m.i., è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Procos S.p.A. per lo stabilimento sito a Cameri, via G. Matteotti n. 249, per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC "Categoria 4.5) Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base";

Dato atto che in data 9 giugno 2016 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica";

Vista la nota prot. prov. n. 13994 del 19 aprile 2017 con quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta Procos S.p.A. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Cameri in via G. Matteotti n. 249;

Considerato che in data 5 dicembre 2017, prot. prov. n. 853, Procos S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 1 marzo 2018 e la nota della Provincia prot. 8243 del 9/03/2018 con la quale sono stati trasmessi gli esiti della seduta e sono state richieste integrazioni;

Dato atto che in data 12 giugno 2018, prot. prov. n. 19476 e in data 11 febbraio 2020 prot. Prov. n. 3554, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta contenente alcune modifiche impiantistiche;

Visto il parere di A.S.L. NO prot. Prov. n. 38676/2018;

Dato atto inoltre che con D.D n. 306 del 12/02/2020 è stata autorizzata l'installazione di un nuovo gruppo di trigenerazione collegato ad un nuovo punto di emissione denominato E16;

Visti gli atti della seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 aprile 2020 e la successiva nota di ulteriore richiesta di integrazioni prot. Prov. n. 10124 del 27/04/2020;

Viste le integrazioni documentali trasmesse dalla ditta con nota prot. Prov. n. 15450 del 26/06/2020 sulle quali è stato richiesto parere ad ARPA con nota prot. 16662 del 13/07/2020;

Visti:

- il contributo tecnico scientifico di ARPA, prot. Prov. n. 28192 del 12/11/2020, nel quale si evidenziano ancora alcune carenze informative in materia di emissioni in atmosfera;
- la relazione tecnica relativa al controllo integrato di ARPA, prot. Prov. n. 28509 del 17/11/2020 dal quale non sono emerse criticità, inottemperanze, violazioni, né sono state avanzate proposte di miglioramento al Gestore o comunicazioni all'Autorità Competente, in particolare sugli aspetti emissivi per i quali è stato controllato l'allineamento alle prescrizioni autorizzative e l'idoneità dei sistemi di abbattimento installati a presidio dei punti di emissione;
- la nota del Comune di Cameri, prot. Prov. n. 10018 del 23/04/2020 nella quale viene indicato che, esaminata la documentazione, non si ha nulla da eccepire. Si invita però la Ditta a porre particolare attenzione alla gestione degli scarichi idrici per evitare ogni possibile formazione di odori molesti;

vista l'Autorizzazione n. 238-2020 dell'1/12/2020 rilasciata da Acqua Novara VCO S.p.A., pervenuta in data 11 gennaio 2021 prot. Prov. n. 758 allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

dato atto che nel corso della procedura di riesame la ditta ha comunicato le seguenti modifiche:

- modifica gestionale degli effluenti gassosi clorurati provenienti da R8 e Pilota, prevedendo la possibilità di inviarli all'impianto di abbattimento a carboni attivi di R10 oltre a mantenere la possibilità dell'invio a quello a carboni attivi di R9;
- autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'area F75, già in passato autorizzata. I quantitativi per lo stoccaggio dei rifiuti sono stati rivisti per far fronte all'installazione di due nuovi serbatoi nell'area F-62 e in funzione delle evoluzioni delle attività produttive;
- realizzazione di nuovo edificio (H45) denominato Quality Unit (QU), che ospiterà i laboratori di controllo qualità (QC), uffici Regulatoria, uffici QC;
- completamento degli impianti all'interno dell'esistente fabbricato (H19) con installazione di 4 nuove linee di sintesi, nel reparto denominato R10;
- realizzazione di un nuovo edificio (E70) destinato ad ospitare gli spogliatoi aziendali e l'infermeria;
- installazione di un nuovo impianto di trigenerazione di energia elettrica, calore e frigoriferie, alimentato a metano, analogo come potenza a quello già esistente (potenza termica 2934 kW), collegato al punto di emissione E016. Il sistema è dotato di catalizzatore SCR;

Dato atto che dalla valutazione effettuata l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Procos S.p.A. per lo stabilimento sito a Cameri in via G. Matteotti n. 249;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in data 1 marzo 2018 e 23 aprile 2020;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Procos S.p.A., con sede legale e operativa a Cameri in via G. Matteotti n. 249 per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC 4.5 "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi";
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, recupero e smaltimento rifiuti in conto proprio;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (certificazione UNI EN ISO 14001, certificato n. 4062 del 30/05/2019) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità produttiva massima dichiarata di 330 t/anno;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
 - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- di approvare la proposta di monitoraggio del suolo contenuta nella "Relazione integrativa" trasmessa con le integrazioni di giugno 2018 (prot. 19476 del 12/06/2018), come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le prime analisi dovranno essere effettuate entro 18 mesi dalla data del presente provvedimento e trasmesse unitamente al primo piano di monitoraggio utile, salvo il caso di

risultati superiori ai limiti di legge. In questo ultimo caso gli esiti dei controlli dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia, Comune ed ARPA.;

- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà mantenere l'attuale Sistema di Gestione Ambientale, eventualmente integrandolo in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione

all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

2 - RUMORE

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Cameri;

2.2 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.3 - i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque;

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.4 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

4.5 - il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di stoccaggio in conto proprio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, codificata come operazione di smaltimento D15 all'Allegato B della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e di recupero R13 all'Allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06;

4.6 - gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione presentata per la domanda di riesame dell'autorizzazione e le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente allegato;

Descrizione dell'impianto

Capacità massima di stoccaggio: 1364 m³

Estensione superfici coperte: 491 m² (escluse aree serbatoi)

Estensione superfici scoperte: 260 m² (escluse aree serbatoi)

Estensione superfici impermeabilizzate: 751 m² (escluse aree serbatoi)

Lavorazione: Stoccaggio in conto proprio preliminare allo smaltimento e al recupero

Individuazione dei rifiuti e delle aree di stoccaggio

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti (stoccaggio preliminare in conto proprio) sono delimitate come indicato nella planimetria denominata "Allegato 9 – Planimetria aree stoccaggio rifiuti (C-10-0004)" integrazioni riesame prot. 3554/2020, allegata alla presente, e come riportato nelle tabelle seguenti:

Quantità massima complessiva stoccabile per ogni CER riferita all'intero stabilimento:

CER	Modalità di stoccaggio	Quantità autorizzata (t)	Zona 1 e 2	Zona 3	Zona 4	Zona 5	Zona 7	Zona 8
070501*	Serbatoi, colli	740	x	x				
070503*	Serbatoi, colli		x	x				
070504*	Serbatoi, colli		x	x				
070507*	Colli	25		x				
070508*	Colli	25		x				
070509*	Colli	5		x				
070510*	Colli, big bag	15		x				
070513*	Colli, big bag	5		x				
070514	Colli, big bag	5		x				
070599	Colli, big bag	5		x				
080317*	Colli	0,3		x				
080318	Colli	0,3		x				
130204*	Colli	0,8		x				
130205*	Colli			x				
130206*	Colli			x				
130208*	Colli			x				
150101	Cartoni, cassonetto	10				x	x	
150102	Container					x		
150104	Container					x		
150105	Container					x		
150106	Container					x	x	
150103	Sfuso	10					x	
150107	Cassonetto	1					x	
150110*	Container, colli	15				x		
150202*	Colli, big bag	5		x				

150203	Colli, big bag	7		x	x			
160213*	Colli, big bag	2,5		x	x			
160214	Colli, big bag	2,5		x	x			
160303*	Colli	10		x				
160304	Colli	10		x				
160305*	Colli	13		x		x		
160306	Colli	10		x				
160506*	Colli	2		x				
160507*	Colli	10		x				
160508*	Colli	10		x				
160509*	Colli	10		x				
160601*	Colli, big bag	2		x				
160602*	Colli, big bag	0,2		x				
160603*	Colli, big bag			x				
160604*	Colli, big bag			x				
160605	Colli, big bag	0,1		x				
160709*	Colli, big bag	10		x				
160801	Colli	4						x
160802*	Colli							x
160807*	Colli							x
170203	Container	3				x		
170204*	Colli, big bag	3		x				
170405	Container	10				x		
170407	Container	5				x		
170409*	Big bag, container	10		x				
170411	Big bag, container	2			x			
170903*	Big bag, container	10		x				
170904	Container	10				x		
190905	Colli	1		x				
200121*	Cartoni	0,2		x				
200135*	Colli, big bag	2,5		x				
200136	Colli, big bag	2,5		x				
Totale rifiuti non pericolosi								
		94,4						

Totale rifiuti pericolosi	935,5
Totale rifiuti	1029,9

Modalità di stoccaggio	Indicate in tabella come:
Fusto inox 200 litri o inferiore su pallets	Colli
Fusto PE da 200 litri o inferiore su pallets	Colli
Fusto kraft 120 litri o inferiore su pallets	Colli
Cisternetta inox o PE da 1000 litri o inferiore	Colli
Big bag da 1000 litri o inferiore sfuso o su pallets	Big bag
Sfuso in cassone scarrabile da 30 m ³ o inferiore	Container
Sfuso in serbatoi inox da 25 o 40 m ³	Serbatoi
Cartoni	Cartoni
Sfuso in sacchi	Sfuso in sacchi
Cassonetto o contenitore specifico	Cassonetto

Aree di stoccaggio

AREA	Modalità
1	n. 12 serbatoi in acciaio, aventi un volume 42 m ³ , dotati di vasche di contenimento
2	n. 11 serbatoi in acciaio da 26 m ³ ciascuno dotati di vasche di contenimento
3	area coperta da 100 m ² , volume 200 m ³ , con pavimentazione in cemento, muri REI e vasca di contenimento
4	Area coperta di 115 m ² , volume 230 m ³ , con pavimentazione in cemento, copertura con tettoia e pareti
5	area coperta (tettoia) di 270 m ² , volume 540 m ³ , con pavimentazione in cemento
7	area scoperta di 260 m ² , volume 60 m ³ , con pavimentazione in mattonelle cementizie
8	box B60 all'interno del "magazzino tossici" con pavimentazione in cemento, superficie di 6 m ² , volume 6 m ³

4.7 - il gestore dovrà adeguare, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, le garanzie finanziarie prestate ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 in relazione ai nuovi quantitativi di rifiuti autorizzati

PRESCRIZIONI TECNICHE

4.8 - la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;

4.9 - le attività autorizzate dovranno essere condotte rispettando la vigente normativa inerente sia la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sia i relativi criteri igienico-sanitari;

4.10 - la presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuti riportati nella tabella di cui al punto 4.6. Per ogni rifiuto viene inoltre indicata l'area dell'impianto in cui verrà condotta la gestione; dovranno inoltre essere rispettati i quantitativi massimi stabiliti in tabella e nelle prescrizioni successive;

4.11 - il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative indicati da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;

- 4.12 - i recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto nonché di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazioni;
- 4.13 - allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- 4.14 - eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza;
- 4.15 - il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;
- 4.16 - i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
- 4.17 - I colori delle targhe, delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI;
- 4.18 - i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
- 4.19 - lo stoccaggio dei rifiuti nei serbatoi fuori terra deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume dei serbatoi; qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve essere di capacità pari al 110% del più grande dei serbatoi;
- 4.20 - devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto;
- 4.21 - il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;
- 4.22 - nelle fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti;
- 4.23 - in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;
- 4.24 - il controllo analitico delle acque sotterranee di prima falda, sottoflusso rispetto alle zone di deposito dei rifiuti, dovrà avvenire secondo quanto indicato nel paragrafo "Piano di monitoraggio e controllo", contestualmente al quale dovranno essere inviati gli esiti dei campionamenti. Qualora il responsabile dell'impianto rilevi da essi il superamento di uno o più valori di concentrazione limite ne dovrà subito dare comunicazione alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ponendo contestualmente in essere le verifiche opportune con il riscontro di eventuali dati di monte già disponibili ovvero prevedendo l'analisi dell'acqua del piezometro P1;
- 4.25 - il piano di bonifica ed il documento di valutazione ed analisi del rischio, contenente le procedure di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e delle possibili emergenze, dovranno essere opportunamente aggiornati ed adeguati a seguito di modifiche gestionali e/o legislative ovvero di interventi specifici delle autorità preposte;
- 4.26 - il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide. In virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del D.lgs. n. 36 del 2003 s.m.i, i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici mesi dalla data dell'inizio del deposito mentre i rifiuti sui

quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero o trattamento entro 3 anni dalla data dell'inizio della messa in riserva. Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);

4.27 - deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di smaltimento autorizzata;

4.28 - i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;

OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

4.29 - tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

4.30 - l'esercizio delle attività sui rifiuti è subordinata all'adeguamento ed all'approvazione da parte della Provincia delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000, aggiornate in base ai nuovi quantitativi di rifiuti stoccati autorizzati;

4.31 - è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:

1 – il tipo di evento;

2 – i danni subiti da persone e/o cose;

3 – le possibili cause che hanno determinato l'evento;

4 – i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto;

4.32 - nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:

1 – il peso del mezzo;

2 – la provenienza;

3 – i dati del vettore;

4 – gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);

5 – la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilichi)

6 – il motivo per il quale il carico è stato respinto;

4.33 - è fatto obbligo di ottemperare a quanto prevede l'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 in ordine alla tenuta dei registri di carico e scarico;

4.34 - a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizione da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

5 - SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI

5.1 - Lo scarico delle acque reflue industriali e domestiche è immesso nella pubblica fognatura gestita da Acqua Novara VCO S.p.A.;

5.2 – lo scarico deve rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione n. 238-2020 rilasciata da Acqua Novara VCO S.p.A. in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5.3 – negli scarichi civili non deve essere versato alcun liquido o sostanza non attinente l'uso civile, neppure in minima quantità;

5.4 – l'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere condotto e controllato da personale specializzato e mantenuto sempre in perfetta efficienza. Eventuali disfunzioni o interventi di manutenzione strutturale che comportino un fermo prolungato ed il successivo riavvio del trattamento dovranno essere comunicati tempestivamente agli enti di controllo ed al Gestore della pubblica fognatura;

5.5 – tutte le analisi dovranno essere conservate agli atti;

5.6 – qualora si dovessero verificare problematiche sulla qualità dello scarico dovranno essere informati immediatamente Provincia, ARPA, Acqua Novara VCO S.p.A. e Comune; la Ditta dovrà porre particolare attenzione alla gestione degli scarichi idrici per evitare ogni possibile formazione di odori molesti;

5.7 – qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica.

6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.

6.3 – i medi impianti di combustione esistenti dovranno adeguarsi ai limiti di emissione dell'Allegato I, parte III, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le periodicità indicate dall'art. 273-bis, comma 5 del medesimo Decreto;

6.4 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A, salvo per le condizioni diverse dal normale esercizio espressamente indicate;

6.5- la provenienza dei flussi gassosi ai punti di emissione è stata definita secondo quanto indicato negli schemi denominato "All. 7 schema a blocchi emissioni emergenza" e "All. 6 schema a blocchi emissioni future" in allegato al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

6.6 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.7 - i reattori, durante le fasi di lavorazione che richiedono l'esercizio sotto pressione, devono operare a ciclo chiuso; durante le fasi in cui operano a pressione ordinaria, gli effluenti devono essere trattati in condensatori sottoraffreddati a temperatura inferiore a – 10°C; durante le fasi che richiedono l'esercizio a pressione superiore a quella atmosferica, gli sfiati devono essere convogliati ad un sistema di blow-down dotato di condensatore dimensionato per l'abbattimento del più basso bollente dei solventi utilizzati. I reattori che danno luogo a flussi gassosi contenenti inquinanti inorganici, devono essere trattati in idonei impianti di assorbimento;

6.8 - gli sfiati delle centrifughe che trattano acque madri costituite da solventi organici, devono essere collegati a circuito chiuso con il reattore di alimentazione ed essere trattati dal condensatore del medesimo, oppure a specifiche batterie di condensatori a temperatura inferiore a – 10°C, oppure a specifiche guardie idrauliche. Nel caso in cui nelle acque madri siano disciolti inquinanti inorganici gassosi, gli sfiati delle centrifughe devono essere trattati in idonei impianti di assorbimento;

6.9 - gli sfiati delle pompe a vuoto, pretrattati in condensatori ad acqua per il recupero dei solventi, devono essere convogliati in condensatori a temperatura inferiore a – 10°C, e quindi in sistema di abbattimento delle nebbie oleose e di eventuali sostanze organiche e/o odorogene. Gli essiccatoi devono essere dotati di pompe a vuoto i cui sfiati siano trattati come indicato in precedenza;

6.10 - il carico dei materiali umidi agli essiccatoi deve avvenire in "glove box" aspirati e l'effluente trattato in idonei impianti per l'abbattimento delle polveri e degli inquinanti gassosi;

6.11 - le fasi di scarico, trasporto, carico, macinazione, pesatura, confezionamento di prodotti secchi devono avvenire a ciclo chiuso o in "glove box" dotati di aspirazione e trattamento degli effluenti in idonee batterie di filtri a tessuto;

6.12 - i distillatori di solventi devono essere dotati di post-condensatori a temperatura inferiore a -10°C ; se le distillazioni avvengono sotto pressione, gli sfiati delle pompe devono essere trattati come indicato al relativo punto;

6.13 - i serbatoi contenenti solventi devono essere dotati di sistema per ridurre quanto possibile le perdite per respirazione; il loro caricamento deve avvenire a ciclo chiuso;

6.14 - il postcombustore deve essere regolato e gestito alla temperatura ottimale nella quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento della sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene. La temperatura del letto nella zona di ossidazione deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore a 750°C . Inoltre per il punto di emissione E9, viene richiesta la registrazione in continuo dei dati di portata in ingresso di SOV (g/mc) e di temperatura in camera di combustione. Tali dati dovranno essere conservati e messi a disposizione dell'autorità competente per il controllo per un periodo minimo di cinque anni;

6.15 - all'impianto di adsorbimento a carboni attivi, facente capo al punto E7, potrà essere inviato, esclusivamente in condizioni di emergenza dovute a malfunzionamenti o all'arresto del postcombustore rigenerativo, il flusso gassoso contenente SOV derivante dalla unità di processo relative ai reparti R08 e R09. In questo caso dovranno essere adeguati i tempi del ciclo adsorbimento-rigenerazione dell'impianto di adsorbimento alle nuove portate di SOV in ingresso all'impianto stesso;

6.16 - i punti di emissione E101 e E8, in caso di utilizzo di sostanze cancerogene, dovranno essere dotati di filtri a carbone attivo opportunamente dimensionati;

6.17 - la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.18 - per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"(Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM/UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;

6.19 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.20 - tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.21 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

6.22 - con riferimento alle possibili emissioni diffuse di COV, entro 18 mesi dalla data del presente provvedimento, deve essere condotta una campagna di monitoraggio tramite l'utilizzo di metodi di sniffing o tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas. Sulla base dei risultati, da trasmettere non appena disponibili a Provincia ed ARPA, verrà valutata la necessità di implementare il piano di monitoraggio con campagne analitiche periodiche o di prescrivere l'implementazione delle tecniche di riduzione di cui alla BAT 19 della Decisione 2016/902.

6.23 – annualmente dovrà essere redatto il piano di gestione dei solventi di cui alla Parte V, Allegato III alla Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le linee guida predisposte da ARPA. Dovrà essere trasmesso unitamente al piano di monitoraggio e controllo. Sulla base dell'input di solvente dichiarato di 6.100 t/anno, il conseguente valore limite delle emissioni diffuse viene fissato a 305 t/anno (5%) Considerato che, sulla base del quadro emissioni allegato, viene autorizzato un quantitativo di 6,4 t/anno per le emissioni convogliate, l'emissione totale autorizzata risulta pari a 311,4 t/anno.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;
- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
- la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune, Acqua Novara VCO S.p.A. ed AS.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO						
Risorsa idrica						
Tipologia	Anno riferimento	di	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prod. finito, se calcolabile)
Risorsa energetica						
Energia elettrica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Energia termica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Parametri di processo						
Analisi degli eventuali benchmarks identificati dal gestore per il controllo dell'andamento dei processi lavorativi						
Emissioni puntuali in atmosfera						
Camini E2, 3, 5b, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 103, 106, 204,					Analisi annuali (allegare report	

205				analitici) e sunto, anche grafico, dell'andamento dei dati rilevati	
Piano gestione solventi					
Rumore					
In occasione di modifiche impiantistiche o rinnovo AIA					
Rifiuti					
Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltim. (t)	Quantitativo prodotto finito	rifiuti/quantitativo
Pericolosi					
Non pericolosi					
Acque sotterranee					
<i>Campagna</i>			<i>Piezometri</i>		
Marzo		Monte: F920, F925 Valle: F921, F922, F923, F924 Falda freatica profonda: F910 (pozzo)			
Giugno		Monte: F920 Valle: F921, F922, F923			
Settembre		Monte: F920, F925 Valle: F921, F922, F923, F924 Falda freatica profonda: F910 (pozzo)			
Dicembre		Monte: F920 Valle: F921, F922, F923			
pH, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, conducibilità elettrica, soggiacenza da testa pozzo, nichel, palladio, piombo, rame, zinco, toluene, Xilene, idrocarburi totali espressi come n-esano, cloruro di metilene, metiletilchetone, acetone, tetraidrofurano, metilisobutil chetone, etere isopropilico, dimetilformammide, acido cloridrico, acetico, fosforico, formico e altre sostanze acide attraverso il monitoraggio del pH, soda caustica, soda solvay, potassa, carbonati, bicarbonato e altre sostanze basiche attraverso il monitoraggio del pH, sodio cloruro, calcio cloruro, potassio ioduro, carbonati, bicarbonato e altre sostanze solubili in acqua attraverso il monitoraggio della conducibilità elettrica, sodio ipoclorito, acido ossalico, solfuri e altre sostanze a spiccata tendenza ossido-riducente attraverso il monitoraggio del potenziale redox.					
Acque reflue					
<i>Acque meteoriche</i>					
AREA/EDIFICIO	IMPIANTO	FREQUENZA	PARAMETRI CONTROLLATI		
F4	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
F6	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
G7	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
L4	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
M3	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
E4	Vasca di prima pioggia	Annuale	COD, solventi aromatici, pH		
<i>Acque reflue</i>					
Esiti autocontrolli richiesti da Acqua Novara VCO S.p.A.					

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;

- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

N° 238-2020 - del 01/12/2020

Imp. recettore Depuratore: **Cerano**

Acqua Novara.VCO S.p.A. (di seguito per brevità **ACQUA**), con sede legale in Novara, Via Triggiani, 9 , Codice Fiscale e Partita IVA 02078000037, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Convenzione di affidamento sottoscritta con l’Autorità d’Ambito del Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese il 29/06/2007,

AUTORIZZA ALLO SCARICO IN FOGNATURA

la **Ditta PROCOS S.p.A** (di seguito per brevità **DITTA**), Codice Fiscale e Partita IVA n. **01333300034**, con sede legale in Comune di **Cameri (NO)**, in **Via Giacomo Matteotti, n. 249** , relativamente ai reflui:

- provenienti dal sito/stabilimento di **Via Giacomo Matteotti, n. 249**, presso il Comune di **Cameri (NO)**;
- derivanti dall’attività di FABBRICAZIONE PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE; Codice ATECO: 21.1;
- il cui punto di immissione in fognatura è ubicato **Via Matteotti**, presso il Comune di **Cameri (NO)** con recapito presso l’impianto di depurazione di **Cerano**;

EFFICACIA E DURATA

1. L’efficacia della presente autorizzazione è subordinata,
 - a. alla stipula del “*contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali*” entro **30 giorni** dalla consegna della presente,
 - b. al mantenimento delle condizioni riportate nella documentazione tecnica trasmessa con le domande di richiesta di rilascio, rinnovo e modifica dell’autorizzazione stessa, parte integrante della presente autorizzazione
2. La presente autorizzazione ha **validità di 10 anni** a decorrere **dal rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da parte della Provincia** e annulla e sostituisce ogni altra autorizzazione rilasciata da **ACQUA** per lo scarico oggetto della presente autorizzazione.
3. La presente autorizzazione è identificata con il **n° 238-2020 - del 01/12/2020** (da riportare in tutte le comunicazioni ad essa riferite)
4. La presente autorizzazione è vincolata al rispetto del “*contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali*” stipulato con **ACQUA** e delle prescrizioni di seguito riportate.

Gestione

- La **DITTA** dovrà presentare domanda di rinnovo della presente **6 (sei) mesi** prima della scadenza della stessa con le modalità previste dalla normativa vigente;
- A fronte del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue immesse in fognatura la **DITTA** è tenuta a

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 Novara - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

riconoscere ad **ACQUA** il corrispettivo come da definito dal contratto di riferimento, nei modi e nei tempi definiti nel contratto stesso.

- La **DITTA** dovrà trasmettere entro il **31 marzo di ogni anno**, la “denuncia annuale della qualità e quantità delle acque scaricate” secondo le modalità comunicate da **ACQUA**.
- La **DITTA** è tenuta a osservare e accettare tutte le norme di legge che disciplinano la materia nonché le norme previste dai regolamenti di **ACQUA**, di cui **DITTA** dichiara di essere a conoscenza avendone presa visione e che si intendono interamente richiamate.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni anomalia riscontrata sullo scarico e/o sugli impianti, **entro 24 ore dall'accaduto**.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni variazione di titolarità, responsabilità e/o variazione quali quantitativa dello scarico entro 30 gg dall'avvenuta variazione.

Scarico

- Lo scarico in fognatura dovrà rispettare i limiti previsti nella seguente tabella

- Parametro	Unità di misura	Limite massimo	Valore in deroga (SI/NO)
pH		5.5 – 9.5	NO
COD	mg/l	500	NO
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg/l	200	NO
AZOTO NITRICO (come N)	mg/l	30	NO
AZOTO NITROSO (come N)	mg/l	0,6	NO
AZOTO AMMONIACALE (come NH ₄)	mg/l	30	NO
AZOTO TOTALE	mg/l	--	--
FOSFORO TOTALE	mg/l	10	NO
TENSIOATTIVI TOTALI (*)	mg/l	4	NO
CLORURI	mg/l	1200	NO
FLUORURI	mg/l	12	NO
SOLFATI	mg/l	1000	NO
ZINCO	mg/l	1	NO
IDROCARBURI TOTALI	mg/l	10	NO

(*) Tensioattivi totali: come totale tra tensioattivi ionici, non ionici e cationici.

- Per i parametri non presenti nella tabella sopra riportata dovranno essere rispettati i limiti allo scarico indicati nella parte terza Tab. 3, All. 5 del D.Lgs. 152/06 – colonna scarico in rete fognaria;

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 Novara - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

- VOLUMI - PORTATE

Parametro	Unità di misura	Limite massimo
volume massimo autorizzato - annuo	m ³ /anno	135000
volume massimo autorizzato - giornaliero	m ³ /giorno	675
Portata massima oraria	m ³ /ora	50

Lo scarico in fognatura sarà effettuato in modo continuo , con periodo di attività 24 ore/giorno per 7 giorni/settimana; lo scarico è determinato dai seguenti contributi:

Scarico	Giorni
Trattamento biologico di reflui di processo	7/7, h24, con portata pressoché costante
Trattamento chimico fisico di reflui a basso carico	7/7, discontinuo in base a raggiungimento di livello idraulico della vasca, con portata variabile
Scarichi civili (compresa la mensa)	7/7, h24, con portata variabile

Attività di controllo

- La **DITTA** dovrà permettere l'accesso al sito e alla documentazione oggetto della presente autorizzazione, anche senza preavviso, al personale di **ACQUA** per tutte le attività utili al controllo degli scarichi e al rilievo dei dati utili al calcolo del corrispettivo, tra cui:
 - sigillare tutti gli strumenti di misura utili al calcolo dei volumi prelevati e scaricati;
 - effettuare campionamenti dello scarico e delle fasi intermedie, anche con l'installazione di campionatori automatici (in relazione alla tipologia, qualità e periodicità dello scarico e alla finalità del controllo, i campioni prelevati potranno essere istantanei e/o medi eseguiti nell'arco di 3/24 ore in modo manuale o automatico con campionatore);
 - verificare i prodotti utilizzati, i rifiuti generati e il loro stoccaggio;
 - verificare la rispondenza di tutti i dati forniti nella richiesta/e di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione.
- La **DITTA** annualmente dovrà effettuare almeno **3 (tre) analisi** di autocontrollo dello scarico in relazione alle modalità e periodicità dello scarico, ogni campione dovrà essere rappresentativo dello scarico generato. I parametri da analizzare sono quelli indicati in tabella. I risultati dovranno essere trasmessi ad **ACQUA** entro 30 (trenta) giorni dalla data di autocontrollo all'indirizzo Posta Elettronica Certificata di **ACQUA**.

Impianti e attrezzature

- Il pozzetto di ispezione e campionamento, ubicato all'interno del sito (indicato in planimetria come "pozzetto d'ispezione") di **Via Matteotti**, presso il comune di **Cameri (NO)**, dovrà essere mantenuto a cura dell'Utente in perfette condizioni di efficienza ed accessibilità per l'intera durata della presente;
- La **DITTA** dovrà:

Sede Legale e Operativa

- stoccare, adeguatamente tutti i reagenti, le materie prime e i rifiuti, al fine di evitare ogni sversamento e/o dilavamento, anche accidentale, in fognatura; allo scopo durante la fase di smaltimento fanghi depositati nel sedimentatore, dovrà interdire lo scarico al fine di consentire l'aspirazione di eventuali residui di lavorazione dispersi;
- mantenere in perfette condizioni di funzionamento l'impianto di depurazione ed i dispositivi atti alla verifica del regolare funzionamento (sonde), provvedere al periodico smaltimento dei sedimenti / fanghi in eccesso
- garantire il regolare funzionamento di ogni misuratore allo scarico e al prelievo da acquedotto e da altre fonti, effettuando taratura e manutenzione periodica (come prevista da libretto istruzioni), anche mediante apposito contratto con ditta specializzata;
- trasmettere con cadenza trimestrale i dati di lettura mensile di tutti i misuratori di portata installati;
- installare idonei sistemi di allarme di livello sulla tubazione di by-pass;
- prevedere e pianificare interventi atti alla separazione delle reti al fine di non immettere le acque bianche nella fognatura mista;
- mantenere regolarmente funzionante il dispositivo di auto-campionamento (a doppio serbatoio, auto-svuotante, auto-pulente, refrigerato) anche mediante apposito contratto con ditta specializzata;
- mantenere regolarmente funzionante l'idoneo misuratore allo scarico;
- inoltre ogni misuratore:
 - dovrà essere munito di certificato di taratura,
 - dovrà essere dotato dell'indicazione del totalizzatore in m³ (metri cubi) e dell'indicazione della portata oraria istantanea in m³/h (metri cubi ora),
 - dovrà essere dotato di un sistema di storicizzazione dei dati (totalizzatore e portata oraria) almeno con acquisizione oraria del dato per un periodo di almeno 24 mesi;
 - dovrà essere dotato di certificazione metrica per uso fiscale.

Divieti

- È vietato:
 - immettere in fognatura le acque bianche, salvo casi previsti dal regolamento d'utenza espressamente autorizzati, fermo le disposizioni del Regolamento Regionale 1R/2006,
 - immettere in fognatura rifiuti di qualsiasi tipologia,
 - effettuare diluizione dello scarico per rispettare i limiti previsti per lo stesso,
 - modificare la qualità e la portata dello scarico durante le attività di controllo, salvo che tali variazioni non rientrino nel normale ciclo produttivo.

Riferimenti Istanza e documentazione tecnica

Da Provincia di Novara: Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Procos SpA. Con relativi allegati e successive integrazioni.

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 Novara - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

Altre indicazioni

- Per ragioni di tutela dell'ambiente e del corpo recettore finale, per ragioni di urgenza, per il rispetto della normativa cogente, autorizzazioni e/o prescrizioni a cui è soggetta **ACQUA** e gli impianti e reti fognarie interessate o per la tutela della salute pubblica o per il regolare funzionamento degli impianti rendano necessario tale provvedimento la presente autorizzazione potrebbe subire variazioni che saranno preventivamente comunicate.
- Per le stesse ragioni o per interventi interessanti la manutenzione degli impianti e delle reti nei quali sono collettati i reflui può essere richiesta temporanea interruzione dello scarico, ove possibile, concordato e programmato;
- Le acque bianche e assimilate, qualora non vi siano le condotte delle acque bianche, devono essere smaltite, quando ne esista la possibilità, in recapito diverso dalla fognatura mista.
- In caso di interventi straordinari con ristrutturazione degli scarichi, gli impianti di raccolta delle acque bianche (meteoriche) e delle acque nere dovranno essere divisi sino al limite di proprietà e si dovrà valutare per le acque bianche una destinazione diversa dalla fognatura mista.
- Nel caso in cui la **DITTA** risultasse inadempiente rispetto alle prescrizioni della presente autorizzazione, fatto salvo il caso in cui non costituisca reato, **ACQUA** procederà a trasmettere formale diffida ad adempiere entro un termine massimo di 60 giorni. In caso di persistente inadempienza **ACQUA** si riserva la facoltà di intervenire direttamente ed addebitare i relativi costi alla **DITTA** e all'occorrenza procedere alla revocare della presente, oltre l'eventuale risarcimento danni eventualmente causati ad **ACQUA**.
- Al presente provvedimento si potrà inoltrare ricorso ad **ACQUA** entro il termine di 30 (trenta) giorni, termini decorrenti dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Acqua Novara.VCO S.p.A.

Il Direttore generale

Ezio Nlni

(documento firmato digitalmente)

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 Novara - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Reparto di finissaggio R07: aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E1 Con combustore non funzionante	Reparto di finissaggio R07: aria ambiente, sfiati reattori smalti e reattori inox, centrifughe, pompe per il vuoto. Pompe a vuoto reparto essiccamentoRP	25000	Fino a nuova operatività postcombustore		Amb.	S.O.T. HCl NH ₃	50 5 5	1.25 0.06 0.1	20	1	Condensazione a -20°C, per reattori inox, e abbattitore a umido
E2	Reparto essiccamento: sfiati da processo, aspirazioni localizzate e glove box	7000	24	Cont.	Amb.	S.O.T. Polveri totali	36 4	0.25 0.025	20	0.7	Abbattitore a umido
E3	Reparto macinazione: aspirazione localizzata	6000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	4	0.025	20	0.7	Filtro assoluto

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E5 (1)	Cogeneratore*	12400	30 minuti	1	150	NO _x (come NO ₂) Polveri totali CO SO _x (come SO ₂)	150 5 100 trasc.	1.85 0.06 1.24 trasc.	20	0.8	-
E5b	Generatore di vapore 8,7 MW*	26000	24	Cont.	150	NO _x (come NO ₂) Polveri totali CO SO _x (come SO ₂)	150 5 100 trasc.	4.00 0.13 1.95 trasc.	20	0.8	-
*Limiti riferiti, a gas secco, ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0°C e 0,101 Mpa (1) Camino utilizzato solo durante l'avviamento della turbina, i fumi in condizioni di normale esercizio vengono convogliati al generatore di vapore											
E4	Serbatoi solventi freschi (F70/F71) Serbatoi reflui da 25 e 40 m ³ se collegati al combustore (F62, F64, F73)	Emissione di emergenza o con combustore fermo									
E6	Area allestimento cariche reparti produttivi: box per travaso e pesatura	7000	8	Disc.	Amb.	Polveri totali	5	0.035	12	0.5 x 0.5	Filtro a tessuto + abbattimento a umido

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E7	<u>Reparto R8:</u> pilota, sfiati con solv. Cl diluiti, sfiati con solv. Cl concentrati. <u>Reparto R7:</u> sfiati con solventi clorurati <u>Reparto R9:</u> sfiati con solv. Cl diluiti, sfiati con solv. Cl concentrati, sfiati speciali, vent. centrifughe. <u>Deposito solventi:</u> sfiati con solventi Cl <u>Ecologia - travasi:</u> sfiati serbatoi reflui da 25 e 40 mc	3000	24	Cont.	Amb.	S.O.T. Sost. Org. clorurate	- -	0.1 0.05	25	0.4	Carboni attivi*

* le emissioni con solventi clorurati concentrate vengono pretrattate con un precondensatore seguito da un condensatore criogenico. Preliminarmente i singoli sfiati da R9 sono trattati con scrubber. I flussi clorurati diluiti vengono inviati prima nello scrubber e poi ai carboni attivi. Le emissioni dal pilota di R8 sono pretrattate in scrubber, convogliano in E7 solo se contengono solventi clorurati, in alternativa convogliano a E9

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E7 Con combustore non funzionante	<p>Rep. R8: sfiati speciali, pompe a vuoto, reattori, centrifughe, pilota, sfiati con solv. clorurati</p> <p>Rep. R9: sfiati con solv. clorurati, sfiati speciali, pompe a vuoto, reattori, centrifughe</p>	6000	Fino a nuova operatività postcombustore		Amb.	S.O.T.	-	0.6	25	0.4	Scrubber + Condens. criogenico + assorbitore a carboni attivi
E008	Laboratorio di sintesi R&S	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]			
E9	Sfiati derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> • Reattori-centrifughe-pompe del vuoto dei reparti R7, R8, R9 e R10; • Sfiati speciali e Pilota (R08) non contenenti solventi clorurati • Glove box e aspirazioni localizzate di R10 Reparto essiccamento: sfiati pompe a vuoto Deposito solventi: sfiati solv. non clorurati Reparto ecologia: fasi di rettifica, stripping, wiegand	35.000	24	Cont.	215	S.O.T. CO NOx SO ₂ NH ₃ da rilevare inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • Aldeidi • Acidi organici • Temperatura di esercizio del postcombustore durante i campionamenti 	20 100 50 20 5	0.7 3.5 1.75 0.7 0.175	18	1.20	Flussi rep. R7, R8, R9, R10 ed essiccamento pretrattati con scrubber FLUSSO TOTALE IN POSTCOMB. TERMICO

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E10	Reparto R08: sfiati di processo impianto e idrogeno e ammoniacca	100	24	Disc.	Amb.	S.O.T. NH ₃	- 15	0.020 0.002	20	0.15	Condensazione a - 20°C, abbattitore a umido
E11	Reparto ecologia: travasi	11000	8	Disc.	Amb.	S.O.T. NH ₃	10 15	0.11 0.165	10	0.35	Abbattitore a umido
E12	Reparto 9, mod. 7, aspirazioni localizzate e glove box	1200	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	5	0.006	18	0.26	Filtro assoluto
E13	Reparto R10 e HPAPI: sfiati di processo(1) Reparto R8 (compreso pilota)	6500	Emergenza	Disc.	Amb.	S.O.T.	-	0.1	37	0.45	Carboni attivi
E13	Reparto R10 e HPAPI: sfiati di processo(1) Reparto R8 (compreso pilota)	6500	24	Cont.	Amb.	S.O.T.	-	0.1	37	0.45	Carboni attivi

(1) Nel caso di utilizzo di solventi non compatibili con il combustore, anche dal resto dello stabilimento come per E7

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E14	Reparto R10: sfiati di processo speciali contenenti idrogeno	1000	24	Disc.	Amb.	S.O.T.	-	0.020	25	0.15	Condensazione a - 20°C, abbattitore a umido
E130	<i>Sfiati da aspirazioni localizzate e glove box (combustore non funzionante)</i>	4500	<i>Emergenza</i>	<i>Disc.</i>	<i>Amb.</i>	-	-	-			<i>Filtri assoluti e scrubber</i>
E131	Laboratorio controllo qualità e di sintesi R&S	9000	24	Cont.	Amb.	S.O.T. di cui : sost. In classe 1* sost. In classe 2 e 3*	Non rilevabili	Non rilev.	17	0.6 x 0.6	Carbone attivo
*Allegato I, parte II, p.to 1.1., D.Lgs. 152/06											
E132- E133	Reparto R10: ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E134, E135, E136, E137, E138, E139	Reparto HPAPI Aspirazioni localizzate e ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. Febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E140	Reparto HPAPI – Sfiati isolatori	1200	24	Disc.	Amb.	-	-	-	8	0.22	Condensatore + scrubber
E141	Reparto HPAPI – Sfiati di processo speciali contenenti idrogeno	600	Disc.	Disc.	Amb.	-	-	-	7	0.16	Condensatore + scrubber
E142	R8: Pilota Small GMP unit: ricambi aria ambiente di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E143	Reparto Pilota – Sfiati di processo speciali contenenti idrogeno	440	Disc.	Disc.	Amb.	-	-	-	20	0.15	Condensatore + scrubber
E144	Officina meccanica: aspirazioni localizzate	Polveri totali comprese nebbie oleose 10 mg/m ³									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E145	Laboratorio Ricerca & Sviluppo: cappe di sicurezza e ricambi aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E146	Reparto R10 (lato nord)– locali essiccatori, centrifughe carico solidi: ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E147	Reparto R10 (lato nord): ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E148, E149, 151	Qualità Unit: ricambio aria ambienti di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E150	Qualità Unit: cappe, armadi, aspirati, asp. localizzate	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E152	Spogliatoi: ricambio aria ambienti di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E101	Laboratorio controllo qualità	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E102	Laboratorio chimico	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E103	Caldaia produzione combinata calore-vapore	10000	24	Cont.	150	NOx (come NO ₂) Polveri totali CO	80 5 100	0.8 0.05 1	12	0.6	-
E106	Generatore di calore – Reparto 8	1000	24	Disc.	150	NOx (come NO ₂) Polveri totali CO	150 5 100	0.150 0.005 0.1	20	0.2	-
E105, 107	Reparti R8 e R9: ricambio aria ambiente di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E108, 109	Aria di preparaz. cariche: ricambio aria ambiente di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117	Edificio H31: ricambio aria deposito reagenti chimici	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E118, E119	Aria ambiente reparti essiccamento e macinazione	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E120	R8 – Kilolabo: ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

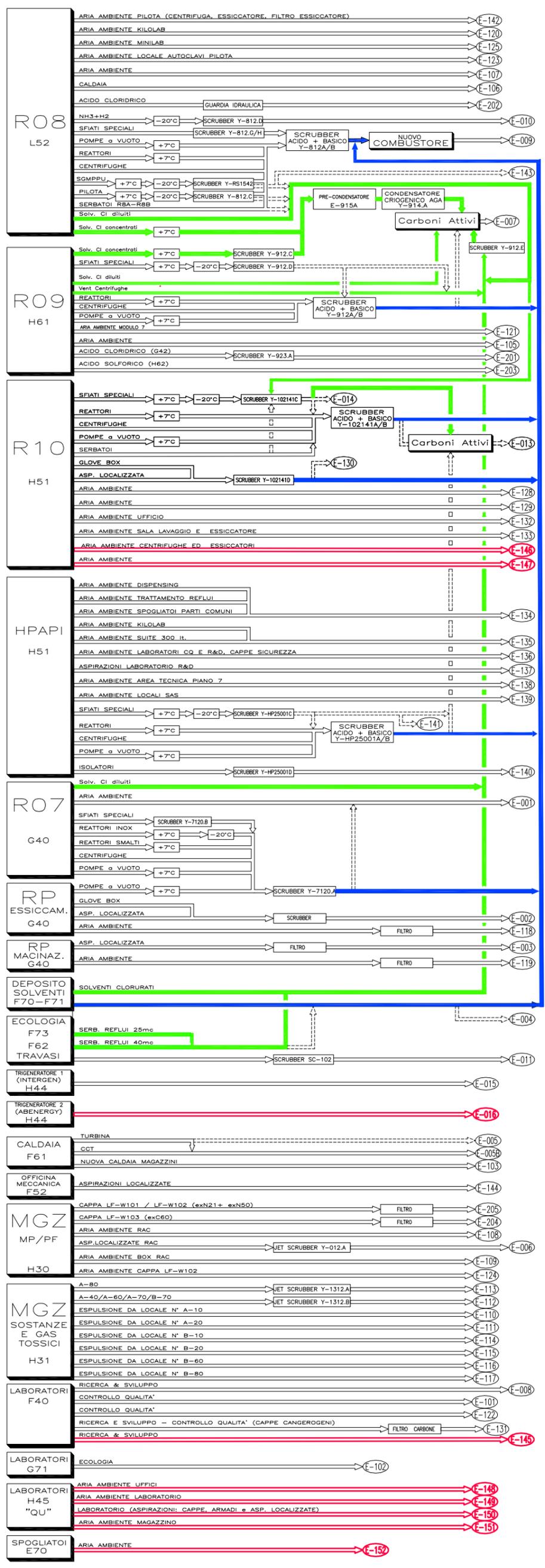
STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E121	R9 – modulo 7: ricambio aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E122	Laboratorio Controllo Qualità	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E124	Magazzino PF – Cappa N50	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E123, 125	R8, reparto minilabo e pilota: ricambi aria ambiente	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E126, 127	Gruppi elettrogeni F31, H64, H44	Impianti di emergenza per i quali non vengono fissati limiti alle emissioni									
E128, 129	Reparto 10: ricambio aria ambiente di lavoro	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E201, 202,203	Sfiati di emergenza serbatoi HCl e H ₂ SO ₄	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E204	Campionamento prodotti finiti (magazzino)	7000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	2.5	0.0175	11	0.7 x 0.35	Filtro assoluto
E205	Campionamento materie prime e prodotti finiti (magazzino)	7000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	2.5	0.0175	11	0.4 x 0.3	Filtro assoluto
E206	Magazzino: espulsione armadio aspirato campioni	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E207	R8: sfiato scrubber di reparto (stabilimento fermo)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E208	R8: sfiato scrubber Y812G (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E209	R9: sfiato scrubber Y912D (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E210	Combustore: sfiato by-pass (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E211	R7: blow down (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E212	R8: blow down R8a (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E213	R8: blow down R8b (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E214	R9: blow down (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E215	R10: blow down (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									

STABILIMENTO: PROCOS S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 3032/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA C-10-0045 Rev. febbraio 2020 – Integrazioni riesame febbraio 2020							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E216	R. ecologia: blow down serbatoi reflui F62 (sfiati di emergenza)	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione (Art. 272, D.Lgs. 152/06)									
E015	Trigeneratore Intergeren	7000	24	Cont.	180	NOx (come NO ₂) Polveri totali CO O ₂ : 5% in volume	250 5 300	1.75 0.035 2.1	10	0.45	Catalizzatore
E016	Trigeneratore AB Energy	6000	24	Cont.	120	NOx (come NO ₂) CO Polveri totali O ₂ : 15% in volume	95 240 10	0.57 1,4 0.06	10	0.4	Catalizzatore +SCR

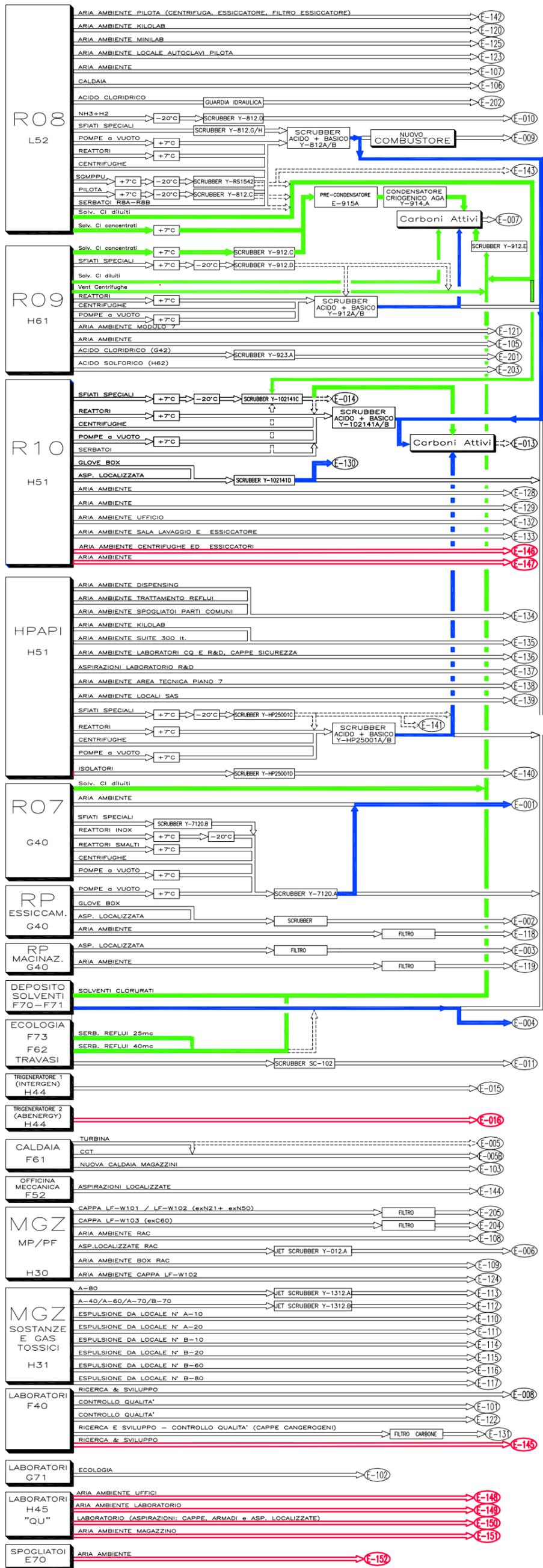
NOTA: in carattere corsivo condizioni diverse dal normale esercizio



LEGENDA:

- SFIATI NON CLORURATI
- SFIATI CLORURATI
- NUOVE LINEE
- - - - LINEE UTILIZZATE A SECONDA DELLE ESIGENZE PRODUTTIVE/DI STABILIMENTO

N	REVISIONE GENERALE PER AGGIORNAMENTO AIA 2020	AC	07-Febb.-2020
Rev.	Descrizione	disegnatore	data
		VERIFICATO	SIGLA FIRMA DATA
		APPROVATO	
Edificio/Area	Reporto	Impianto	
PROCOS s.p.a. via Matteotti, 249 28062 CAMERI tel. 0321 642211 fax 0321 642293 E-mail: tecnico@procos.it		Cod. Autore	Settore
SCHEMA A BLOCCHI SFIATI DI PROCESSO FUTURO		Da	Data
		Contr.	Data
Comm.	Scalo	Formato	
	UNI A1		
		N. Dis.	Rev.
		P-10-0081	N
		Foglio 1 di 2	



LEGENDA:

- SFIATI NON CLORURATI
- SFIATI CLORURATI
- NUOVE LINEE
- - - - LINEE UTILIZZATE A SECONDA DELLE ESIGENZE PRODUTTIVE/DI STABILIMENTO

N	REVISIONE GENERALE PER AGGIORNAMENTO AIA 2020	AC	07-Febb.-2020
Rev.	Descrizione	disegnatore	data
		SIGLA	FIRMA
		VERIFICATO	DATA
<input type="checkbox"/> PER INFORMAZIONI <input type="checkbox"/> PER ESECUZIONE			
Edificio/Area	Reporto	Impianto	
PROCOS s.p.a. via Matteotti, 249 28062 CAMERI tel. 0321 642211 fax 0321 642293 E-mail: tecnico@procos.it		Cod. Autore	Sett./Insc.
SCHEMA A BLOCCHI SFIATI DI PROCESSO FUTURO - EMERGENZA (COMBUSTORE FERMO)		Da	Data
Comm. - Scalo - Formato UNI A1		Contr.	Data
		N. Dis.	Rev.
		P-10-0081	N
		Foglio 2 di 2	

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1										
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v	
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.						
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale			
			L				verticale			
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO		
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO		

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2	
		Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3	
		Tipologia filtro polveri						inquinante 4	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio (\bar{E}) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione (s / \bar{E})									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

